

al COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE DEL PIEMONTE.

Nelle scorse settimane più volte la nostra Brigata è stata attaccata ~~inxxx~~ dai tedeschi con forze di gran lunga preponderanti mentre truppe fasciste bloccavano le valli e spargevano il terrore nei centri abitati della zona.

I nostri distaccamenti hanno combattuto e inflitto al nemico perdite sensibili, ma hanno dovuto ripiegare in condizioni difficili subendo perdite in uomini e soprattutto in materiali. L'avventurosa marcia di ritirata fra la neve, in zone sempre più impervie ha potuto essere effettuata solo grazie al valore e all'abnegazione dei nostri garibaldini che si sono assoggettati a sforzi e a sacrifici che sembravano impossibili pur di conservare le armi. Ma in molti casi si deve pur dire che si conservarono quasi soltanto quelle. Le nostre basi sono state in parte distrutte dai nazi fascisti e quello che è più grave sono stati dispersi alcuni importanti centri di rifornimento e fucilati o costretti a rifugiarsi sui monti i patrioti che assicuravano il loro funzionamento.

In questa situazione, resa più difficile dall'affluire di nuove reclute ancora non equipaggiate e dalle pressanti richieste di centinaia e centinaia di giovani che non vogliono vestire la divisa della vergogna noi abbiamo fatto ogni sforzo per riorganizzare i nostri distaccamenti e sostituire i compagni caduti, alcuni di grande valore. La brigata "Garibaldi" con la quale eravamo in collegamento ci ha prestato aiuti, ma essa pure è stata in questi giorni attaccata da forti contingenti nazifascisti ed è premea dal nemico; ci rivolgiamo a voi per un aiuto che è per le nostre formazioni necessario e della più estrema urgenza.

Noi abbisogneremo in un primo tempo della somma di lire 500.000, somma che non potrà sembrarvi eccessiva, se appena considerate che la nostra unità conta ancora malgrado i colpi subiti oltre ~~XXXXXX~~ uomini inquadrati.

Inoltre sottoponiamo a codesto Comitato di Liberazione una quistione che pare a questo Comando di non minore importanza ed urgenza, e la sottoponiamo direttamente per la carenza purtroppo più volte constatata di un Comitato di Liberazione locale effettivamente funzionante, quella del soccorso alle vittime della reazione terroristica.

Soltanto nella zona da noi controllata già ci risultano accertati oltre 50 morti in combattimento o per fucilazioni. La situazione delle famiglie è aggravata dal fatto che a molte fu incendiata l'abitazione; furono inoltre incendiate molte case di contadini e di valligiani accusati di favorire le nostre formazioni. Crediamo che codesto comitato farebbe opera politicamente utile e che favorirebbe grandemente la nostra azione se provvedesse ad aiutare queste vittime. E tanto più la sua azione sarebbe efficace se all'aiuto finanziario aggiungesse la dichiarazione che i soccorsi non sono che l'anticipo degli indennizzi che darà il Governo Nazionale e il riconoscimento del carattere patriottico della attività che è stata tanto duramente colpita.

In attesa di una pronta risposta vi salutiamo.

Il Comando della Brigata d'assalto
"GARIBALDI" N. 2 (Biella)

marzo 1944.